

«Il teatro, una religione, la mia vita»

Intervista a Geppy Gleijeses domani al Maggiore di Verbania con “Servo di scena”
Con lui impegnati sul palco altri due mostri sacri: Maurizio Micheli e Lucia Poli

A Verbania tre grandi interpreti per “Servo di scena”: Geppy Gleijeses, Maurizio Micheli e Lucia Poli. Domani, martedì 1° marzo, alle 21 al Centro Eventi “Il Maggiore” saranno protagonisti dello spettacolo in cartellone nella stagione 2021-2022 (per info sui biglietti www.ilmaggiore-verbania.it). Porteranno sul palco il testo di Ronald Harwood con la regia di Guglielmo Ferro, in coproduzione con il **Teatro Stabile di Catania**, nella traduzione di Masolino D’Amico. La trama. Siamo nell’Inghilterra del 1942: un gruppo di attori di una compagnia di giro cerca di tenere alto il morale della gente e porta nei teatri il repertorio di Shakespeare, recitando anche durante gli allarmi aerei. Il capocomico, un grande attore anziano e stanco, Sir Ronald, è al termine della sua carriera: è capriccioso, dispotico e vanitoso, ma continua a recitare perché il teatro è la sua unica ragione di vita. Il suo “servo di scena”, Norman, che è anche il suo segretario, nonché consigliere, suggeritore, amico e che lo difende persino dall’invadenza altrui (dall’apprensione della prima attrice Milady, dalla direttrice di scena Madge e dal resto della compagnia), crede di poter risolvere ogni situazione e non accetta il fatto che il suo “padrone” sia ormai prossimo alla fine. È una delle commedie più importanti del Novecento: oltre a raccontare la giornata “finale” di un attore è un grande inno all’amore per il teatro, all’illusione che l’arte possa sconfiggere le forze oscure della guerra. Un titolo di successo in tutto il mondo e ora rappresentato da tre colonne del teatro italiano: Geppy Gleijeses nel ruolo di Sir Ronald,



GLI INTERPRETI Maurizio Micheli, Geppy Gleijeses e Lucia Poli

Maurizio Micheli interpreta Norman e Lucia Poli Milady. Altro grande nome quello del regista, Guglielmo Ferro, che già diresse questa pièce in una edizione che vide nel ruolo principale il padre, Turi Ferro, al quale è dedicato lo spettacolo nel centenario della nascita.

“Servo in scena” è una potente dichiarazione d’amore per il teatro.

«Un bellissimo testo – dice al telefono Geppy Gleijeses – e sono felice di presentarlo a Verbania, in uno stupendo teatro dove ho già recitato e dove la direttrice Renata Rapetti sta facendo un lavoro egregio. Ci si diverte e si pensa: lo spettacolo parla delle angosce, delle frustrazioni e anche delle gioie, poche in questo caso, di un grande attore al termine della sua parabola: io sono più giovane del protagonista ma sento le stesse pulsioni, lo stesso amore per il teatro, una religione

che ci porta a fare questo mestiere. Ho sempre rifiutato di fare la fiction e altre amenità perché ho preferito dedicare tutta la vita al teatro: sono il più giovane capocomico ad aver debuttato e, avendo iniziato a 17 anni, festeggio il 50° sulla scena. Oggi ci sono tanti supporti tecnologici per poter rimanere, rispetto al secolo scorso, nella memoria degli altri ma il momento dello spettacolo, della recitazione, della comunicazione allo spettatore è quello fondamentale: lo spettacolo dal vivo, con l’attore in scena, è ben diverso da quello riprodotto, cambiano le emozioni. Questa produzione ritrae perfettamente il nostro mondo con quella divertente ironia che Ronald Harwood avrebbe voluto. La gente ride, si diverte e partecipa a questo rito, il teatro, che richiede la partecipazione e la comunione tra attori e spettatori».

● **Eleonora Groppetti**